



SEDE DI AMMAN

Intervento integrato di educazione e protezione a beneficio di sfollati, rifugiati e rientrati in Iraq

AID 012458/01/0

II Call for Proposals

IRAQ

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello rapporto finanziario;
- A12. Dichiarazione in materia di sicurezza;
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali.

Amman, 27.11.2022

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Amman¹ dell'AICS intende selezionare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) dell'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d'ora in poi "Sede AICS") progetti di soggetti non profit per la realizzazione dell'Iniziativa di emergenza "Intervento integrato di educazione e protezione a beneficio di sfollati, rifugiati e rientrati in Iraq" (AID 012458/01/0), di cui alla Delibera della Vice Ministra degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 49 del 11.11.2021.

Il Responsabile del procedimento è Il direttore della Sede AICS di Amman, Emilio Cabasino.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI PER L'INIZIATIVA

Settori d'intervento	Importo previsto in €
Importo assegnato con la I <i>Call for Proposals</i>	2.980.000,36
Settore: Educazione/Protezione	2.680.000,36
Settore: <i>Mine Risk Awareness</i>	300.000,00
Importo II <i>Call for Proposals</i>	619.999,64
Settore: Educazione/Protezione	419.999,64
Settore: <i>Mine Risk Awareness</i>	200.000,00
Costi di gestione	400.000,00
Totale Iniziativa	4.000.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede di Amman dell'AICS (<http://amman.aics.gov.it/>).

¹ Ai sensi della Delibera del Comitato Congiunto n. 45 del 05/02/2018, la Sede estera di Amman dell'AICS è territorialmente competente anche per l'Iraq.

INDICE

1. ORIGINI DELL'INTERVENTO OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE	PAG. 4
1.1. Origini dell'intervento.....	pag. 4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 9
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS	PAG. 12
2.1. Contesto nazionale e regionale	pag. 12
2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative	pag. 14
2.3. Condizioni esterne e rischi	pag. 14
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI	PAG. 15
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE	PAG. 17
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE	PAG. 22
5.1 Requisiti Soggetti non profit	pag. 22
5.2 Requisiti proposte progettuali	pag. 23
6. TUTELA DELLA PRIVACY	PAG. 24
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO	PAG. 26
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO	PAG. 28
9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO	PAG. 32
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE	PAG. 34
11. DISPOSIZIONI FINALI	PAG. 34

Allegati

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

Dalla seconda metà del 2020 l'Iraq ha iniziato un difficile percorso finalizzato alla pianificazione e alla realizzazione di soluzioni durevoli alla crisi degli sfollati legata al recente conflitto con il Daesh. Da giugno 2017 – ovvero a seguito della sconfitta di ISIS e della liberazione dei territori occupati, infatti, circa 1,2 milioni di persone sono ancora sfollate, 180 mila delle quali sono alloggiate in campi di accoglienza². Proprio in relazione ai campi di accoglienza, il Governo centrale iracheno ha individuato nella chiusura dei campi presenti nell'Iraq Federale il primo passo necessario per superare la fase che è stata fino ad oggi considerata un'emergenza umanitaria, ponendo quindi le basi per un percorso di stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo. Nel corso del 2020 e nei primi mesi del 2021, il Governo ha provveduto alla chiusura di 40 campi nell'Iraq Federale dove, ad oggi, rimangono aperti solo i campi di Jeddah 5 e Jeddah 1³ nel Governatorato di Ninive, mentre il campo di Amriyat Al Fallujha (AAF), nel Governatorato di Anbar, è stato riqualificato come campo informale. Nella Regione del Kurdistan iracheno rimangono aperti 25 campi di accoglienza dove risiedono circa 175 mila sfollati iracheni e 9 campi di accoglienza in cui vivono oltre 96.500⁴ dei circa 288.000 rifugiati⁵, per lo più siriani, presenti nel Paese.

Nonostante i propositi di stabilizzazione del Governo iracheno, come indicato dallo *Humanitarian Needs Overview 2021*⁶, non solo permane il bisogno di assistenza umanitaria per 4,1 milioni di persone ma, fra questi, il numero di coloro che si trovano in una condizione di grave vulnerabilità è aumentato di 600 mila unità in seguito alla chiusura dei campi di accoglienza. In particolare, benché il quadro generale dei bisogni sia rimasto sostanzialmente inalterato rispetto all'anno precedente, nel corso dei mesi successivi alla chiusura dei campi si è potuto osservare un sensibile aumento dei rischi relativi alla capacità delle persone di poter godere dei propri diritti fondamentali (*protection risk*) nonché una concreta diminuzione della capacità dei più vulnerabili di poter soddisfare i propri bisogni essenziali.

Tra i bisogni più urgenti emersi nel corso degli esercizi di *protection monitoring* svolti dal *National Protection Cluster*, c'è la questione legata alla mancanza dei (i) documenti di identità, che limita sia la libertà di movimento, sia l'accesso a servizi sociali essenziali per le famiglie di sfollati e quelli (ii) attestanti il diritto di proprietà di case e terreni. A tutto ciò si va ad aggiungere la grave contaminazione da ordigni esplosivi (soprattutto in Sinjar – nel Governatorato di Ninive), che scoraggia molti sfollati dal rientrare nelle proprie aree di origine.

² Fonte: Iraq – *Displacement Tracking Matrix* - <http://iraqdtm.iom.int/>

³ Il campo di Jeddah 1, che si trova nel Distretto di Mosul, da aprile 2021 ospita circa 100 famiglie rientrate dal campo di accoglienza di Al Hol, in Siria

⁴ <https://data2.unhcr.org/en/documents/details/88181>

⁵ <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/202012%20UNHCR%20Iraq%20Factsheet%20December%202020.pdf> e <https://data2.unhcr.org/en/situations/syria/location/5>

⁶ <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Iraq%20Humanitarian%20Needs%20Overview%2028February%202021%29.pdf>

Se da una parte si può affermare che l'aumento del grado di vulnerabilità delle famiglie rappresenti una delle prevedibili conseguenze dei provvedimenti di chiusura dei campi, in assenza di un preventivo piano strategico nazionale finalizzato alla reintegrazione della popolazione sfollata nei territori di origine, occorre sottolineare che altre tendenze legate al deterioramento delle condizioni di vita della popolazione vulnerabile destano altrettanta preoccupazione e necessitano un intervento urgente. In particolare, si fa riferimento ai problemi legati alla protezione dei minori: sebbene il nesso causale con la chiusura dei campi sia da dimostrare, tuttavia appare probabile che abbia contribuito ad esacerbare le difficoltà di accesso all'istruzione, già seriamente compromesso dalla chiusura delle scuole a causa della pandemia da Covid 19 e dall'aumento dei casi di lavoro minorile.

Infatti, le famiglie che hanno dovuto lasciare i campi sono spesso prive della documentazione necessaria per registrare i minori nelle scuole presso le aree di origine o nelle zone di *secondary displacement*, inoltre, il mancato accesso a opportunità di sostentamento ed ai servizi essenziali rappresentano dei fattori che favoriscono l'adozione di *negative coping mechanism* fra i quali, purtroppo, il lavoro minorile.

Relativamente all'impatto del Covid 19, come indicato nel documento "*Findings from the assessment on the socioeconomic impact of Covid 19 on Iraq's vulnerable populations*"⁷, circa una persona su quattro precedentemente impiegata, ha perso il lavoro come conseguenza indiretta della pandemia e 4,5 milioni di persone si trovano oggi al di sotto della soglia di povertà. La chiusura delle scuole ha compromesso l'accesso all'istruzione per oltre 7 milioni di bambini, aggravando uno scenario già caratterizzato da profonde fragilità: il 23% delle famiglie intervistate, infatti, ha dichiarato che almeno un bambino appartenente al medesimo nucleo familiare non frequenta la scuola regolarmente⁸, ma la maggior parte di tali famiglie non riconduce tale situazione alla pandemia. Inoltre, il 9% degli intervistati ha dichiarato che nel proprio nucleo familiare vi è almeno un bambino non iscritto a scuola.

Allo stato attuale⁹, i bambini in età scolare che hanno gravi necessità in termini di sostegno all'istruzione (accesso e permanenza) sono circa 618.000. Per 170.000 di essi i bisogni sono molto severi perché si estendono alla mancanza di documentazione di stato civile, all'assenza di spazi sicuri di apprendimento, alla mancanza di risorse materiali. La rapida chiusura dei campi di accoglienza non solo ha improvvisamente privato gli studenti residenti nei campi dei servizi educativi garantiti al loro interno, ma ha reso assai complicata la re-integrazione presso le strutture scolastiche presenti nelle aree di origine o di *secondary displacement*, già fortemente debilitate da anni di conflitto sia dal punto di vista strutturale che di capacità in termini di personale docente e non docente.

In tale contesto, non solo migliaia di bambini rischiano di non poter tornare più a scuola, ma si creano le condizioni per un significativo aumento del tasso di abbandono scolastico e, di

⁷https://www.iq.undp.org/content/iraq/en/home/library/crisis_prevention_and_recovery/findings-of-the-assessment-of-covid-19s-socioeconomic-impact-on-.html

⁸ Per frequenza regolare si intende almeno 4 giorni alla settimana di frequenza scolastica

⁹ HRP 2022

conseguenza, dei rischi legati alla protezione, come effetto combinato della chiusura dei campi e della diffusione della pandemia. A tal proposito, si sottolinea che, come si evince a da un'analisi dei dati e dei rapporti elaborati dalle OSC nel quadro dei programmi AID 11698¹⁰ e AID 12047¹¹ - se prima della pandemia il profilo dei bambini a più alto rischio di abbandono scolastico corrispondeva agli studenti appartenenti alla fascia di età dai 9 anni in su e con un alto livello di vulnerabilità sul piano psicosociale, con l'adozione della modalità di insegnamento a distanza, anche i bambini più piccoli corrono un alto rischio di isolamento e di mancato accesso ai programmi di insegnamento, in virtù della maggiore dipendenza da altri membri della famiglia e delle difficoltà di accesso e/o di utilizzo dei necessari dispositivi tecnologici.

Per la redazione della presente *Call for Proposals* sono stati presi in considerazione i dati presenti nello *Humanitarian Needs Overview 2022*¹², pubblicato il 27 marzo. In particolare, il nuovo documento che analizza i bisogni umanitari sulla base dello scenario emerso nel corso del 2021, risponde a un approccio più restrittivo in termini di definizione dei bisogni umanitari stessi e, di conseguenza, di quantificazione della popolazione di riferimento. Infatti, l'analisi si concentra sui più alti livelli di vulnerabilità, limitando il *focus* a coloro che presentano più di un tipo di bisogno come effetto diretto della crisi scaturita dal conflitto contro il Daesh. Le ragioni ascrivibili a tale cambiamento sono da ritrovare nelle attuali condizioni politiche ed economiche tutto sommato favorevoli: da un lato, il Governo iracheno ha formalizzato il proprio impegno a trovare delle soluzioni durevoli per la popolazione sfollata concordando con l'inclusione di un capitolo specifico nel nuovo *United Nations Sustainable Development Framework* firmato nel settembre 2021, dall'altro esso dispone delle risorse necessarie per affrontare tale crisi alla luce della ripresa economica iniziata nel corso del 2021. Come conseguenza, nonostante la natura dei bisogni sia rimasta sostanzialmente inalterata rispetto all'anno precedente, il diverso approccio adottato ha comportato una riduzione della quantificazione della popolazione vulnerabile da 4,1 M a 2,5 M¹³ (-41%) ed una attenzione specifica verso coloro ai quali è ancora preclusa la possibilità di condurre una vita dignitosa, poiché:

- si trovano in condizioni abitative precarie o vivono in aree contaminate da ordigni esplosivi;
- si trovano sprovvisti della documentazione civile in quanto persa o distrutta durante il conflitto;
- non hanno accesso a servizi essenziali come i servizi sanitari di base, istruzione e accesso all'acqua e servizi igienici adeguati;
- non hanno accesso a fonti di sostentamento e sono ad alto di rischio di adottare di *negative coping strategy*.

¹⁰ AID 11698: Iniziativa di emergenza di importo 3.000.000 di euro inserita nella programmazione emergenza 2018 e deliberato il 12.2018.

¹¹ AID 12047: Iniziativa di emergenza di importo 3.000.000 di euro inserita nella programmazione emergenza 2019 e deliberato il 10.02.2020.

¹² <https://www.humanitarianresponse.info/en/operations/iraq/document/iraq-humanitarian-needs-overview-2022>

¹³ Dei 2,5 M di vulnerabili, il 28% sono donne, 45% sono minori e il 15% persone affette da disabilità.

È facilmente intuibile come i bisogni sopra descritti si sovrappongano in larga parte della popolazione vulnerabile, che necessita della documentazione civile e di un livello minimo di risorse economiche per accedere ai servizi essenziali e fare fronte alle spese che ne derivano e per rendere le condizioni abitative dignitose in termini di sicurezza e igiene; appare altresì chiaro come tali condizioni contribuiscano a rendere i rischi di protezione (*protection risk*) particolarmente evidenti. Infatti, i bisogni descritti comportano sia un alto livello di vulnerabilità (scarse fonti di sostentamento, mancanza di documentazione civile, scarse condizioni igienico-sanitarie), sia concrete *protection threat* (presenza di ordigni esplosivi, crescita dei casi di violenza domestica e di abbandono scolastico come conseguenza della crisi, presenza di milizie armate); l'interazione di questi due elementi comporta elevati rischi di adozione di *negative coping mechanism* e quindi di protezione.

In mancanza di un adeguato piano governativo di investimenti a favore dei servizi pubblici di base le problematiche sopra descritte rischiano di avere effetti negativi anche nel medio e lungo periodo. Come riportato nel documento redatto dal Consiglio dei ministri iracheno "*National Plan for getting the IDPs back to the liberated areas*"¹⁴, non solo si riconosce l'impatto devastante del conflitto su una intera generazione di minori sfollati, sia in termini di salute psicofisica che di accesso all'istruzione, ma viene anche sottolineato come tale situazione possa compromettere future opportunità di sostentamento, favorendo meccanismi di esclusione sociale. Sotto il profilo operativo, il documento rileva la necessità di finanziare specifiche attività per assicurare il supporto ai minori che hanno abbandonato il percorso scolastico, oltre a riconoscere l'importanza dell'istruzione per assicurare che i ritorni siano sostenibili, nonché per lo sviluppo delle comunità. Ciò comporterebbe una decisa inversione di tendenza in termini di finanziamenti pubblici a favore dei servizi di base, mentre in base agli ultimi dati disponibili relativi al 2015-2016, l'Iraq figura tra gli ultimi paesi della Regione MENA per finanziamenti nel settore educazione, con il 5,7% del budget totale¹⁵.

Le ragioni sono senz'altro in parte ascrivibili al conflitto e alla conseguente crisi umanitaria, oltre alla crisi economica che ha colpito l'Iraq nel 2019 che, tuttavia, è attualmente in fase di ripresa grazie all'aumento del prezzo del petrolio. Ciò nonostante, non è possibile non rilevare le criticità strutturali che riguardano l'assetto istituzionale del Paese che creano le condizioni per tali bassi livelli di investimenti in "beni pubblici"¹⁶.

Quanto sopra descritto si inserisce nel contesto di uno dei Paesi al mondo più contaminati dalla presenza di ordigni esplosivi come risultato della guerra del 1980-1988 con l'Iran, della Guerra del Golfo del 1991 e del conflitto del 2003 e delle operazioni militari per liberare le vaste aree occupate dal sedicente stato islamico dal 2014. La bonifica delle aree residenziali (RAC¹⁷) nei Governatorati precedentemente riconquistati da Daesh, è considerata un'attività prioritaria da

¹⁴ Attraverso tale documento il Governo iracheno ha inteso sviluppare un quadro operativo finalizzato alla creazione delle condizioni necessarie per il ritorno della popolazione sfollata che possa garantire condizioni di vita dignitose.

¹⁵ Cfr. "The cost and benefits of education in Iraq: an analysis of the education sector and strategies to maximize the benefits of education." UNICEF, 2017 <https://www.unicef.org/iraq/media/251/file>

¹⁶ UNDP – *Sustainable recovery from COVID-19 in Iraq: Key Findings*, page. 20.

¹⁷ *Residential Areas Clearance*

tutte le parti interessate alle operazioni di sminamento, nonché dalle autorità nazionali e dal sistema delle Nazioni Unite in Iraq, nel contesto dell'accelerazione verso l'attuazione della *Durable Solution Strategy*¹⁸. Parallelamente a ciò, viene indicato come prioritario realizzare attività diffuse di *mine risk education and awareness*, per rendere la popolazione consapevole dei rischi che corrono nel condurre le loro attività quotidiane, in zone fortemente contaminate.

Per quanto riguarda la strategia di risposta ai bisogni umanitari, coerentemente con l'approccio adottato per il 2022, gli obiettivi strategici e specifici del nuovo *Humanitarian Response Plan*, seppur non discostandosi sostanzialmente da quanto previsto nel piano di risposta del 2021, hanno un target di popolazione più ristretto e mettono maggiore accento su un tipo di assistenza *life-saving* e *life-sustaining*, finalizzata a migliorare le condizioni di vita dei più vulnerabili, salvaguardare la loro salute fisica e mentale e ridurre l'adozione di *negative coping strategies*. Infatti, l'impianto strategico del nuovo HRP prevede come priorità quella di garantire supporto a 991.000 sfollati e rientrati nelle aree di origine (nel 2021 il target era di 1,5 milioni); in particolare, la strategia d'intervento mira a:

1. Garantire condizioni di vita sicure e dignitose alla popolazione vulnerabile sfollata e rientrata, attraverso servizi specializzati di protezione e mirati al miglioramento delle condizioni abitative;
2. Sostenere la popolazione vulnerabile sfollata e rientrata al fine di garantire l'accesso ai servizi essenziali, quali servizi di salute primaria, istruzione e WASH;
3. Garantire alla popolazione vulnerabile sfollata e rientrata il soddisfacimento dei bisogni fondamentali, attraverso il supporto all'accesso al cibo, alle fonti di sostentamento e al reddito di base.

L'iniziativa in parola si inserisce sia all'interno degli obiettivi strategici definiti dal HRP 2021 che nel quadro dell'impianto strategico del piano di risposta per il 2022. Attraverso un approccio integrato dei settori educazione e protezione, intende assicurare condizioni di vita dignitose alle persone più vulnerabili colpite dal conflitto, agendo sui fattori di rischio che comportano l'adozione di *negative coping strategy*.

Relativamente alle strategie di risposte settoriali prevista dal HRP 2022, il presente programma si inquadra nell'area di responsabilità del settore protezione, specialmente laddove si raccomanda l'azione congiunta con il settore dell'istruzione, finalizzata all'adozione di un piano di risposta unico e funzionale all'accesso a servizi essenziali e al supporto legale per l'ottenimento dei documenti d'identità e certificati di stato civile, supporto alle capacità degli insegnanti per la creazione di un ambiente educativo sicuro e identificazione dei bambini più a rischio. Le aree geografiche di priorità sono quelle ad alto rischio in quanto caratterizzate dalla presenza di gruppi armati o per il rischio di emarginazione e violenza nei confronti delle famiglie percepite come affiliate al Daesh ovvero i Governatorati di Ninewa, Al-Anbar, Salah Al-Din, Duhok, Diyala, Sulaymaniyah, Erbil.

¹⁸ Parte dello United Nations Sustainable Development Cooperation Framework (UNSDCF)

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

La presente *Call for Proposals* si inquadra nell'ambito delle priorità tematiche definite per l'aiuto umanitario nel Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2021-2023 della Cooperazione Italiana approvato nella seduta del CICS del 15 ottobre 2021¹⁹ contribuendo a sostenere l'azione degli operatori umanitari nel quadro dei piani di risposta specifici per l'Iraq, Paese prioritario per la Cooperazione italiana allo Sviluppo. Consiste in attività rivolte alla protezione delle persone, in particolare di quelle in condizioni di vulnerabilità, inclusi sfollati, rifugiati, richiedenti asilo e comunità ospitanti. Il programma a cui si riferisce la *Call for Proposals* è inoltre è coerente con il Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022²⁰.

L'iniziativa si conforma ai principi fondamentali dell'azione umanitaria di imparzialità, neutralità, indipendenza e umanità, sanciti a livello internazionale (*International Humanitarian Law*) e ribaditi nel quadro della Legge 125/2014 ed è coerente con la visione strategica e gli ambiti prioritari stabiliti nel Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo attualmente in vigore.

Il programma in parola si allinea inoltre con gli obiettivi e le finalità della Cooperazione italiana nella misura in cui intende contribuire a "*prevenire i conflitti, sostenere i processi di pacificazione, di riconciliazione, di stabilizzazione post-conflitto, di consolidamento e rafforzamento delle istituzioni democratiche*"²¹. Si conferma dunque l'impegno dell'Italia a favore dei processi di pace e di stabilizzazione nelle principali aree di crisi, fra cui il Medioriente e la priorità di sostenere il processo di stabilizzazione delle aree liberate dal controllo dell'ISIS nel quadro della più ampia partecipazione della comunità internazionale alla ricostruzione dell'Iraq.

Il programma in parola è inoltre coerente con gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit* di Istanbul del 2016, con particolare riferimento alla Tavola rotonda n° 3 "*Leave no one behind*", al *core commitment* n° 2 per l'adozione di misure volte a garantire soluzioni durevoli per gli sfollati e rifugiati, al *core commitment* n° 3 riguardante l'obbligo di intervenire al fine di garantire alle popolazioni l'assistenza umanitaria necessaria in tempi brevi e ai principi contenuti nel *Grand Bargain*, che prevede – fra l'altro – l'impegno a un maggiore localizzazione dell'aiuto e un maggiore investimento negli interventi di assistenza in *cash*.

Il contributo è in linea con il Consenso Europeo sull'aiuto umanitario²², il cui obiettivo comune è quello di alleviare o prevenire le sofferenze umane e mantenere la dignità delle persone; con le raccomandazioni contenute nelle "Linee Guida sull'Uguaglianza di Genere e l'*Empowerment* di Donne, Ragazze e Bambine 2020 – 2024"²³ e in particolare quelle relative all'Emergenza (cap. 7.3, pag. 26); con i principi contenuti nelle "Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli

¹⁹ Art.12 della Legge 125/2014. <https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2021/11/Schema-di-Documento-triennale-2021-2023.pdf>;

²⁰ <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2019/12/2019-11-19-FINAL-PIANO-AICS-DGCS-EFFICACIA-INTERVENTI.pdf>;

²¹ AICS - Piano della Performance 2020-2021.

²² [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:42008X0130\(01\)&from=IT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:42008X0130(01)&from=IT)

²³ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE_GUIDA_FINALE_041220.pdf

interventi di cooperazione”²⁴ e dal “Vademecum: aiuto umanitario e disabilità”²⁵ con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell’aiuto umanitario.

Le attività previste dal presente intervento si allineano inoltre con le priorità e le direttrici di intervento definite negli appelli umanitari delle Nazioni Unite per l’Iraq (*Humanitarian Response Plan 2022 e Regional Refugee and Resilience Plan/3RP 2020-2021*) nei settori dell’istruzione e della protezione dell’infanzia ed è sinergico con le altre iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana sia sul canale bilaterale, sia su quello multilaterale, in corso e previste dalla programmazione 2022. Per quanto riguarda le iniziative in corso, il progetto in parola è coerente e sinergico con il programma di emergenza finanziato sul canale bilaterale *AID 12047 - “Iniziativa di assistenza umanitaria a sostegno della popolazione vulnerabile, sfollata, rifugiata e rientrata in Iraq”²⁶*, che prevede anche attività di assistenza sanitaria specifica a beneficio delle donne e ragazze, attività di sostegno ai mezzi di sostentamento e al sistema scolastico pubblico. Attraverso tale intervento, sono in via di riabilitazione scuole e strutture sanitarie, oltre alle attività legate al recupero scolastico per il reinserimento dei bambini nel sistema di istruzione formale; sono stati forniti inoltre servizi di recupero scolastico, necessari a causa della repentina chiusura delle scuole come misura preventiva del diffondersi dell’epidemia di Covid 19 nel Paese.

Ad oggi il programma ha coinvolto:

- ✓ 72 membri dello staff scolastico (5 istituti) che hanno intrapreso il percorso formativo per il miglioramento delle specifiche competenze rispetto al ruolo ricoperto nella scuola;
- ✓ 1750 persone raggiunte dalla prima campagna di sensibilizzazione in tema di COVID-19;
- ✓ bambini al di fuori del sistema scolastico e quelli a rischio di abbandono registrati nei centri allestiti attraverso il programma per i corsi di inglese, arabo, scienze e matematica;
- ✓ 61 ragazzi di età compresa fra i 14 ed i 18 anni registrati per frequentare i corsi di alfabetizzazione;
- ✓ 343 ragazze hanno usufruito di servizi di salute materno infantile.

Il programma è inoltre coerente con l’intervento di emergenza in corso esecuzione *AID 12194 - “Iniziativa di emergenza a sostegno delle condizioni di vita della popolazione più vulnerabile in Iraq”²⁷*, che prevede attività diffuse di riabilitazione e rafforzamento dei servizi sanitari a beneficio delle popolazioni più vulnerabili vittime del conflitto nonché attività di sostegno ai mezzi di sussistenza. Il programma in parola prevede inoltre interventi a sostegno della stabilizzazione delle condizioni di vita delle persone vulnerabili, in piena sinergia con le iniziative di resilienza *AID 12055 “Iniziativa a sostegno della creazione di mezzi di sussistenza sostenibili a beneficio dei rifugiati siriani, degli sfollati, dei returnees e delle comunità ospitanti più vulnerabili in Iraq”²⁸*, e

²⁴ <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>

²⁵ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf

²⁶ Cfr. nota 14

²⁷ AID 12194 – Intervento di emergenza del valore di 4M di euro inserito nella relativa programmazione 2020 e deliberato il 20.04.2021

²⁸ AID 12055 - Intervento di resilienza – crisi siriana del valore di 1 milione di euro – inserito nella relativa programmazione 2019 e deliberato il 05.03.2020

AID 12427 “Rafforzamento della resilienza socio-economica dei rifugiati, sfollati, returnee e delle comunità ospitanti più vulnerabili in Iraq- fase II”²⁹ entrambe realizzate dalla Sede AICS di Amman con il concorso di OSC.

Dal 2013 ad oggi sono stati deliberati interventi di emergenza e resilienza in Iraq per un totale di circa 45 milioni di euro, in risposta alle diverse e complesse crisi umanitarie in corso nel Paese. Di questi, 22,5 milioni di euro sono stati erogati ad organizzazioni internazionali (con partner principali ICRC, UNHCR, UNICEF, WHO, WFP, OCHA e UNMAS) e 22,5 milioni di euro sono stati investiti sul canale bilaterale (tra spedizioni umanitarie, iniziative affidate ad OSC ed in gestione diretta). Nel 2020 sono stati finanziati interventi per 7,2M di euro per iniziative di: (i) sminamento umanitario (Finanziato ad UNMAS per 600.000,00€ / in corso), contributo all’Iraq Humanitarian Pooled Fund (contributo a OCHA di 500.000,00€ / in corso), contributo al programma Paese del CICR (1.100.000,00€ / in corso)³⁰ oltre all’intervento sul canale bilaterale AID 12194 sopra menzionato.

L’Intervento in parola si inserisce nell’ambito della programmazione per le iniziative di emergenza in Iraq per il 2021, approvata dal Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo in data 28.04.2021, che ha stabilito un ammontare complessivo di 6,5 milioni di euro a favore delle popolazioni rifugiate e sfollate più vulnerabili alloggiate nei campi e presso le comunità ospitanti, su tutto il territorio nazionale. Tale programmazione ha garantito la continuità degli interventi finanziati in passato e permesso di onorare gli impegni assunti dall’Italia sui tavoli internazionali (es. durante il Vertice Umanitario di Istanbul) ampliando - nei limiti del possibile - l’utilizzo dello strumento dell’assistenza in *cash*. Nel quadro della Programmazione Paese 2021 per il settore dell’assistenza umanitaria e per il sostegno alla resilienza delle popolazioni sfollate e rifugiate sono state deliberate oltre all’iniziativa in parola, anche:

- 1) Un finanziamento di 500.000,00€ ad OCHA come contributo all’Iraq Humanitarian Fund;
AID 012180/01/2 - Contributo di emergenza 2021 per l’Iraq Humanitarian Fund (IHF)
- 2) Un finanziamento di 1.000.000,00€ al CICR per attività di protezione con particolare riguardo alla SGBV;
AID 12422/01/0 - Contributo al Programma CICR 2021 di risposta alla violenza di genere, salute e protezione in base ad età e genere in Iraq
- 3) Un finanziamento di 1.000.000,00€ ad UNMAS a sostegno del programma Paese dell’Organizzazione.
AID 12200/01/1 - Sostegno al Governo iracheno: protezione dei civili dalla presenza di ordigni esplosivi per agevolare l’assistenza umanitaria, lo sviluppo socioeconomico e il benessere.

²⁹ AID 12427 - Intervento di resilienza – crisi siriana del valore di 1 milione di euro – inserito nella relativa programmazione 2021 e deliberato il 30.09.2021

³⁰ Rispettivamente AID 12200 approvato con delibera n.53 del 23.12.2020 e AID 12180 e AID 12181 approvati con delibera n.39 del 4.11.2020

- 4) Un finanziamento sul canale ordinario di 1.000.000,00 euro per un programma di LRRD nel settore dei mezzi di sussistenza a beneficio della popolazione siriana rifugiata in Iraq.
AID 12427/01/0 - Iniziativa a sostegno della creazione di mezzi di sussistenza sostenibili a beneficio dei rifugiati degli sfollati e delle comunità ospitanti più vulnerabili in Iraq – fase II

La programmazione 2022 prevede infine 7,5 M di contributi così ripartiti:

- 2) Un finanziamento di 1.500.000,00€ al CICR per attività diffuse di protezione;
AID 12677/01/1- Contributo italiano all'Appello annuale ICRC per l'anno 2022.
- 3) Un finanziamento di 1.000.000,00€ ad UNMAS a sostegno del programma Paese dell'Organizzazione (deliberato);
AID 12200/01/2 - Sostegno tecnico alla gestione efficiente e sostenibile delle minacce esplosive in Iraq.
- 3) Un finanziamento di 1.000.000€ a UNFPA per attività di prevenzione e contrasto alla SGBV (in attesa di delibera);
- 4) Un finanziamento di 4.000.000,00 di euro sul canale bilaterale per attività diffuse di protezione a beneficio di rifugiati e sfollati (deliberato);
AID 12645/01/0 - Iniziativa di assistenza umanitaria e a beneficio di sfollati e rientrati in Iraq.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

2.1. Contesto nazionale e regionale

Il quadro della situazione umanitaria in Iraq, nonostante siano passati oltre cinque anni dalla fine del conflitto, è stato fortemente influenzato sia da fattori interni di tipo economico, sociale e politico sia da elementi esterni – come l'emergenza sanitaria globale – che si sono sovrapposti alle criticità e alle debolezze strutturali del Paese, con effetti particolarmente gravi per la popolazione più vulnerabile.

La crisi economica iniziata nel 2019 e dovuta al calo del prezzo del petrolio ha portato il tasso di povertà al 30%, come riferisce la Banca Mondiale; il diffondersi della pandemia, inoltre, ha contribuito a esacerbare la situazione: una persona su quattro ha perso il lavoro e le fasce più deboli – solitamente impegnate in tipologie di lavoro occasionale - si sono trovate improvvisamente senza alcuna fonte di sostentamento né tutela. La dipendenza dell'economia irachena dalle fluttuazioni del prezzo del petrolio non fa che evidenziare i limiti strutturali che impediscono l'adozione di riforme finalizzate alla redistribuzione della ricchezza e che rappresentano uno dei maggiori ostacoli che si frappongono a soluzioni durevoli alla crisi umanitaria, in quanto le opportunità di reddito rappresentano uno dei fattori nella decisione degli sfollati di ritornare nelle aree di origine.

Sotto il profilo sociale, l'ondata di proteste iniziata nel 2019 e la conseguente violenta repressione – sebbene concentrata soprattutto nella parte centro-meridionale dell'Iraq, ha contribuito a

peggiore ulteriormente la percezione della situazione in termini di sicurezza in molte aree del Paese. Infatti, sebbene le proteste siano scaturite da fattori di interesse nazionale quali l'aumento delle disuguaglianze economiche, della corruzione, servizi pubblici inadeguati e assenza di opportunità economiche, un ruolo importante è stato giocato da complesse dinamiche locali a livello politico-sociale che hanno influenzato le autorità locali preposte alla sicurezza, anche alla luce delle logiche legate alla spartizione etno-settaria delle sfere politico e sociali del Paese, che alimentano ulteriormente tensioni e divisioni locali, e che spesso sfuggono al controllo del Governo centrale.

Dopo le elezioni dell'ottobre 2021 il nuovo governo non è stato ancora formato quindi vi è ancora incertezza in relazione a quali misure verranno adottate per risolvere il problema di circa 1,2 milioni di persone che sono sfollate da più di 4 anni; la precedente amministrazione, infatti, aveva formalizzato il proprio impegno verso soluzioni durevoli concordando con le Nazioni Unite l'inserimento un capitolo specifico nell'ultimo aggiornamento del *United Nations Sustainable Development Cooperation Framework* firmato, nel settembre 2021.

Le dinamiche sopra descritte contribuiscono a spiegare le ragioni della sostanziale assenza di progressi in termini di miglioramento delle condizioni della popolazione vulnerabile negli ultimi due anni. Un dato rilevante è rappresentato dal congelamento del tasso di ritorni della popolazione sfollata nelle aree di origine in detto periodo, nonostante la chiusura di quasi tutti i campi di accoglienza presenti nei territori dell'Iraq Federale. Infatti, se fino al 2019 l'81% dei 6 milioni di sfollati avevano fatto ritorno nelle aree di origine, dal dicembre 2020 al settembre 2021 il numero di ritorni si è fermato a 35.000, con una parte consistente di sfollati che prima risiedevano nei 14 campi di accoglienza nell'Iraq Federale (chiusi dal Governo iracheno) che hanno preferito trovare alloggio in aree diverse da quelle di origine o si trovano nella condizione di *secondary displacement*, con un aumento di 170.000 unità delle persone che si trovano in stato di grave necessità³¹.

Come accennato nei capitoli precedenti in relazione alla fase di ripresa economica e alla luce degli impegni assunti dal Governo iracheno, la fase attuale vede un'evoluzione del ruolo degli attori umanitari nel Paese, che si riflette nell'approccio più restrittivo in termini di quantificazione della popolazione di riferimento e delle risorse necessarie per finanziare la risposta alla crisi riportate nello *Humanitarian Needs Overview* e nello *Humanitarian Response Plan 2022*: il compito degli attori umanitari dovrebbe diventare quello di sostenere il Governo stesso laddove i sistemi siano mancanti o inefficienti, lavorando soprattutto – in relazione agli sfollati – sulle problematiche relative alla disponibilità di alloggi decorosi e della documentazione adeguata, affinché possano accedere a buon diritto ai servizi governativi disponibili e continuando a facilitare il coordinamento con altri attori finalizzato alla transizione umanitario-sviluppo.

³¹ Cfr. *Humanitarian Needs Overview 2022*

2.2. Modalità di coordinamento

Il coordinamento, la facilitazione dei rapporti con le Autorità locali³² e con altre agenzie/organizzazioni operanti sul territorio, l'assistenza tecnica e il monitoraggio del Programma saranno assicurati, nei limiti delle proprie competenze, dalla Sede AICS di Amman nonché dal personale tecnico presente a Erbil. Il coordinamento delle iniziative finanziate con quelle realizzate dagli altri attori umanitari nazionali e internazionali dovrà avvenire attraverso la partecipazione degli assegnatari dei *grant* ai gruppi di lavoro settoriali di riferimento sia a livello nazionale, sia locale nei Governatorati di intervento, che includono le Autorità locali, le agenzie umanitarie, i partner locali e internazionali e i rappresentanti delle comunità. I soggetti proponenti dovranno altresì assicurare il coordinamento diretto a livello locale, sia con le istituzioni coinvolte (dipartimenti e direttorati dei Ministeri di riferimento a livello locale), sia con gli altri attori impegnati in attività di sostegno nei settori di intervento, attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro specifici istituiti a livello locale, in modo da condividere strategie, modalità operative, buone pratiche, problematiche specifiche, ecc.

Sarà pertanto valutata positivamente, già in fase di formulazione, la capacità dei soggetti proponenti di identificare modalità efficaci di coordinamento con gli attori istituzionali e i partner locali e con le altre iniziative realizzate nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento. Il programma, in particolare, intende intervenire in maniera sinergica con le iniziative promosse dalla Cooperazione Italiana e già in corso a livello regionale e locale, utilizzando gli strumenti a disposizione e ampliandone l'ambito di azione laddove possibile.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Le condizioni esterne e i relativi fattori di rischio identificati, che non possono essere internalizzati con attività ad hoc ma il cui impatto sui risultati e sulla capacità del programma di raggiungere gli obiettivi previsti può essere eventualmente solo mitigato attraverso un adeguato *contingency planning*, sono, fra gli altri:

- la fluidità del fenomeno dello sfollamento;
- il sensibile peggioramento delle condizioni di sicurezza nel Paese o nelle aree geografiche selezionate dagli enti proponenti;
- l'impossibilità o le difficoltà di ottenere le necessarie autorizzazioni alla realizzazione dei progetti da parte delle autorità locali competenti e/o i permessi di accesso di medio-lungo termine alle aree *target* delle iniziative e/o i necessari permessi di residenza per gli operatori umanitari;
- il repentino peggioramento della situazione sanitaria nel Paese che dovesse portare a nuove misure di confinamento a livello locale e nazionale;

³² Governatorati nonché dai Ministeri settoriali di riferimento e dalle relative emanazioni a livello locale.

- rischi relativi alla sicurezza personale dello staff espatriato impiegato nelle attività di progetto in aree che, seppure accessibili e considerate idonee dall'Ambasciata d'Italia a Baghdad, siano ancora caratterizzate da instabilità o rischi di varia natura.

In relazione a quanto sopra descritto sarà necessario che le proposte progettuali tengano in debita considerazione la probabilità che tali condizioni esterne/rischi si realizzino (anche in relazione alle aree *target*), sia nella formulazione del piano di sicurezza - che dovrà prevedere adeguate misure di mitigazione del rischio per le persone (sia operatori sia, eventualmente, beneficiari), sia nella formulazione del *budget* - che dovrà prevedere eventuali voci per l'approvvigionamento di attrezzature necessarie, l'eventuale reclutamento di figure professionali specifiche, l'acquisto di eventuali dispositivi protettivi, ecc.

Il coinvolgimento e la presenza di personale italiano nelle aree di intervento in prossimità di zone considerate insicure o a rischio, dovrà essere valutato da AICS Amman d'intesa con l'Ambasciata d'Italia a Baghdad e con il Consolato d'Italia a Erbil, sia in fase istruttoria, sia in fase di esecuzione delle attività, in funzione delle specifiche condizioni di sicurezza esistenti nella zona. All'Ambasciata d'Italia a Baghdad e all'Ufficio consolare ad Erbil dovranno altresì essere regolarmente e tempestivamente comunicate le previsioni dei movimenti dello staff espatriato di progetto (elemento che andrà incluso nel piano di sicurezza di cui al Par. 6.10 dell'allegato A1. Modello Proposta di progetto).

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Come già accennato, gli impegni assunti da Governo iracheno rispetto alla ricerca di soluzioni durevoli al problema degli sfollati attraverso lo sviluppo di uno specifico piano operativo e il fatto che molte delle problematiche richiedono interventi di carattere strutturale a medio/lungo termine, che vanno al di là del mandato degli attori umanitari, hanno comportato un cambiamento dell'approccio adottato per l'analisi dei bisogni che ha portato alla redazione dell'*Humanitarian Needs Overview* (HNO 2022). I criteri più restrittivi per la definizione e la misurazione dei bisogni umanitari che sono oggetto del piano di risposta del 2022 hanno avuto come conseguenza una diminuzione del numero di persone considerate vulnerabili: secondo l'HNO 2022 sono 2,5 milioni gli iracheni che hanno bisogno di assistenza umanitaria (-41% rispetto al 2021) trovandosi in una condizione di alta vulnerabilità come conseguenza diretta del conflitto contro il Daesh. Il *focus*, pertanto, è su coloro che si trovano in alloggi le cui condizioni rimangono critiche, che sono sprovvisti di documenti d'identità e certificati di stato civile in quanto persi o distrutti durante il conflitto, o coloro ai quali è precluso o per i quali è assai limitato l'accesso ai servizi essenziali. I 2,5 milioni di persone quantificate dal HNO 2022 includono tutti coloro che vivono ancora nei campi di accoglienza (180.000 persone), oltre la metà degli sfollati residenti fuori dai campi (549.000 persone) e oltre un terzo della popolazione ritornata nelle aree di origine (1,7 milioni di persone); di questi circa 961.000 si trovano in un acuto stato di bisogno.

Relativamente al settore istruzione, secondo lo *Humanitarian Needs Overview* 2022, sono 681.000 i bambini che fanno parte della popolazione sfollata o ritornata che hanno bisogno di assistenza

umanitaria. Dall'analisi esposta nel documento, si sottolinea l'interconnessione dei bisogni relativi all'istruzione con quelli legati alla protezione; in particolare, viene sottolineato come il mancato o parziale accesso ad opportunità educative aumenti i rischi di protezione per i minori ed alimenti disagi a livello psicologico. Tale affermazione conferma quanto era stato rilevato attraverso una analisi dei dati raccolti nell'ambito dell'iniziativa di emergenza AID 11698³³, in base alla quale si evinceva, già in uno scenario pre-covid, un'alta correlazione tra l'abbandono scolastico, o il rischio di abbandono scolastico e la presenza di disagi a livello psicologico, soprattutto tra i bambini di età superiore ai 10 anni.

La chiusura delle scuole e le altre misure restrittive legate alla diffusione della pandemia hanno comportato un aumento del tasso di abbandono scolastico: nel corso del 2021, 223.000 minori vulnerabili appartenenti alla popolazione sfollata e rientrata hanno abbandonato la scuola, ovvero l'8% in più rispetto all'anno 2018/2019³⁴. L'adozione delle modalità di insegnamento da remoto durante la pandemia ha ulteriormente contribuito a rendere assai difficoltosa la partecipazione ai programmi scolastici per una ampia fetta di studenti, a causa della mancanza di connessione a internet, di una rete elettrica inefficiente e della mancanza degli strumenti necessari per accedere all'insegnamento da remoto, con effetti particolarmente gravi per coloro che avevano già perso anni di studio a causa del conflitto e costituendo un'ulteriore cause di esclusione sociale. Nel 2021 650.000 minori vulnerabili non hanno avuto accesso ad alcun tipo di istruzione, né da remoto né in presenza, risultando di fatto esposti a *negative coping mechanism*, quali lavoro minorile e matrimoni precoci e quindi al rischio di sfruttamento e abusi.

In generale, la frequenza scolastica rappresenta una protezione contro tali *negative coping mechanism*; in particolare, nelle zone che hanno più subito e continuano a subire le conseguenze del conflitto e che sono caratterizzate dalla contaminazione da ordigni esplosivi e dalla presenza di milizie armate, il mancato o parziale accesso all'istruzione espone bambini e ragazzi al rischio di reclutamento da parte dei gruppi armati e bambine e ragazze al rischio di rapimento, violenza sessuale e matrimonio forzato. Tali rischi sono ancora più alti per coloro che appartengono a *female-headed household*, mentre le bambine e ragazze disabili in età scolare hanno più alte probabilità di subire violenza sessuale di genere³⁵.

Come già accennato nei paragrafi precedenti, le cause che concorrono a limitare l'accesso all'istruzione sono, oltre alle misure restrittive finalizzate al contenimento della pandemia e alle difficoltà legate alla partecipazione ai programmi di apprendimento da remoto, le carenti risorse economiche delle famiglie con bambini in età scolare, che non sono in grado di sostenere i costi legati all'istruzione; inoltre, sono ancora numerose le persone che non sono in possesso dei documenti d'identità e certificati di stato civile, senza la quale non possono accedere ai servizi essenziali: come riportato dall'HNO 2022, sono 485.000 i bambini e bambine vulnerabili che non si sono iscritti a scuola e né sono in possesso della necessaria documentazione.

³³ AID 011698/01/3 Iniziativa di emergenza a favore di sfollati interni, popolazioni di ritorno, rifugiati e comunità ospitanti in Iraq

³⁴ Cfr. *Humanitarian Needs Overview 2022*

³⁵ HNO 2022, *Cross-Cutting Analysis*, settembre 2021

Come ribadito nell'analisi dell'HNO 2022 dedicata al settore della protezione, in tutto sono oltre 1 milione gli sfollati e rifugiati che non sono in possesso dei documenti d'identità e certificati di stato civile, fondamentali per il pieno godimento dei propri diritti, per accedere ai servizi di base e ai programmi pubblici di protezione sociale e per la libertà di movimento, con 800.000 mila persone che mostrano segni di disagio psicologico. La carenza di servizi specializzati di protezione dei minori, alla luce del rischio per molte famiglie con scarse risorse economiche di ricorrere a *negative coping mechanism*, espone i bambini e bambine ai rischi di lavoro minorile e matrimoni precoci.

Infine, nonostante gli sforzi degli attori umanitari finalizzati alla bonifica di vaste aree del Paese, rimangono ancora oltre 3.000 chilometri quadrati di territorio iracheno ancora contaminato da ordigni esplosivi. Tale situazione, oltre ad avere effetti diretti sulla sicurezza delle persone, limita la possibilità di accedere ai mezzi di sostentamento. Inoltre, la chiusura dei campi decisa dal Governo federale iracheno e il lungo periodo di chiusura delle scuole, ha causato l'interruzione dei programmi di *mine risk education*.

Per le ragioni qui esposte, il presente programma si inquadra nell'area di responsabilità del settore protezione, specialmente laddove si raccomanda l'azione congiunta con il settore dell'istruzione finalizzata all'adozione di un quadro di risposta unico e funzionale all'accesso a servizi essenziali e al supporto legale per l'ottenimento dei documenti d'identità e certificati di stato civile, al supporto alle capacità degli insegnanti per la creazione di un ambiente educativo sicuro e per l'identificazione dei bambini più a rischio. Le aree geografiche prioritarie sono quelle ad alto rischio in quanto caratterizzate dalla presenza di gruppi armati o per il rischio di emarginazione e violenza nei confronti delle famiglie percepite come affiliate al Daesh.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

L'iniziativa in parola adotta un approccio integrato del settore dell'istruzione con il settore protezione. Con tale approccio integrato, il presente programma intende raggiungere un obiettivo di protezione anche attraverso l'impiego di modalità di risposta umanitaria del settore dell'istruzione, considerando protezione e educazione complementari per il raggiungimento dell'obiettivo del programma. Pertanto, coerentemente con tale approccio, le iniziative selezionate nell'ambito del programma in parola, dovranno chiaramente svolgere azioni integrate e illustrare come le attività relative a un settore porteranno al raggiungimento di un risultato/obiettivo relativo all'altro settore.

L'Obiettivo Generale del presente programma è di contribuire a garantire l'accesso sicuro a servizi educativi di qualità per la popolazione sfollata, rifugiata e rientrata altamente vulnerabile in linea con quanto definito nell'Obiettivo Strategico n. 2 del *Humanitarian Response Plan 2022*³⁶.

Le aree geografiche di intervento previste sono quelle relative ai Governatorati di Erbil, Dohuk, Sulaymaniah, Halabja, Ninive e Salah Al Din. In particolare, il Governatorato di Ninive è quello che

³⁶ Obiettivo Strategico n.2: "Vulnerable IDPs in camps, acutely vulnerable out-of-camp IDPs and returnees are supported to access essential services", HNO 2022

ospita il maggior numero di persone che necessita assistenza umanitaria e dove risiedono la maggior parte delle 841.000 persone altamente vulnerabili individuate nel quadro dell'HRP 2022.

4.1 Obiettivo specifico

Obiettivo specifico dell'iniziativa è di contribuire a diminuire l'incidenza delle strategie di risposta negative che coinvolgono i minori in età scolare (matrimoni precoci, lavoro minorile, abbandono scolastico), attraverso il ricorso ad un approccio integrato nei settori dell'istruzione e della protezione, teso a: (i) migliorare i servizi educativi a disposizione dei minori, includendo servizi di sostegno psicosociale e di recupero scolastico; (ii) sostenere le famiglie più a rischio, al fine di ridurre la vulnerabilità e facilitare l'accesso o il rientro dei minori nel sistema scolastico formale riducendo il tasso di abbandono scolastico; (iii) ridurre i rischi derivanti dalla massiccia presenza di ordigni inesplosi che pongono seri ostacoli alla riabilitazione di infrastrutture e attività produttive, nonché all'utilizzo di quelle ancora agibili.

L'obiettivo specifico del programma in parola consiste quindi nel prevenire e ridurre i pericoli di protezione per almeno 1.000 minori, specialmente bambine, appartenenti a famiglie altamente vulnerabili.

4.2 Descrizione

Il livello operativo del programma in parola è costituito dai seguenti **risultati**, il cui conseguimento rappresenterà il collegamento tra il livello tattico delle attività proposte e l'impianto strategico rappresentato dall'obiettivo specifico (il livello operativo del presente programma dovrà corrispondere al livello strategico delle singole iniziative³⁷):

Risultato 1: Ridotta l'esposizione a pericoli - **con particolare attenzione a quelli derivanti dalla presenza diffusa di EOD**³⁸ - e abusi delle famiglie e dei minori, specialmente bambine, che non frequentano la scuola o che sono a rischio di abbandono scolastico (protezione);

Risultato 2: Migliorato l'apprendimento dei minori, specialmente bambine, inseriti in percorsi di istruzione formale e informale (istruzione);

Risultato 3: Migliorato l'accesso all'istruzione formale (istruzione).

Relativamente ai risultati sopraelencati, gli interventi dovranno assicurare l'adozione di un approccio *do-no-harm*³⁹, dovranno cioè evitare di indebolire la capacità di risposta (*coping capacity*⁴⁰) e la resilienza comunitaria della popolazione di riferimento. Inoltre, gli interventi e l'individuazione dei beneficiari saranno giustificati sulla base di una analisi della vulnerabilità tenendo conto di come quest'ultima muti in funzione del tempo in relazione all'evolversi dell'emergenza.

³⁷ Ciascun ente proponente potrà decidere, attraverso la strategia della proposta progettuale, quale/i risultato/i del presente programma intende raggiungere attraverso il conseguimento dell'obiettivo (o degli obiettivi) della proposta di progetto stessa.

³⁸ *Explosive Ordnance Devices*.

³⁹ L'approccio Do-No-Harm prevede la comprensione dell'impatto degli aiuti sul conflitto e/o sulla situazione esistente e le sue interazioni all'interno di un contesto particolare, con l'obiettivo di limitare o prevenire effetti negativi non intenzionali dell'intervento

⁴⁰ Con *coping capacity* si fa riferimento alle esperienze, conoscenze, *network* dei beneficiari che consentono di far fronte agli impatti negativi degli shock esterni

In linea con le priorità settoriali identificati nello *Humanitarian Response Plan 2022* e nell'Iraq 3RP *Country Chapter 2021-2022*, le aree di attività saranno quelle comprese nel seguente elenco non esaustivo:

In relazione al Risultato 1 (protezione) le attività previste consistono in:

- Attività diffuse di *mine risk education and awareness*.
- Identificazione delle famiglie più vulnerabili e più a rischio di adottare strategie di risposta negative che coinvolgano i minori;
- Assistenza in *cash* condizionata (es. *cash for protection*);
- *Child protection case management*;
- Attività di sostegno psicosociale e attività di sostegno scolastico;
- Mappatura dei problemi prevalenti legati alla protezione dell'infanzia;
- Sensibilizzazione in merito alla SGBV con attenzione specifica a quella collegata alla frequentazione della scuola;

In relazione al Risultato 2 (istruzione) le attività previste consistono in:

- Formazione per lo sviluppo professionale e il benessere degli insegnanti;
- Tutoraggio degli insegnanti in merito alla valutazione dei *gap* in termini di apprendimento degli studenti;
- Creazione e gestione di sistemi di elaborazione dei dati finalizzati a monitorare i progressi e i bisogni educativi dei minori;
- *Follow-up* dei minori con particolari bisogni educativi.

In relazione al Risultato 3 (istruzione), le attività previste consistono in:

- Valutazione degli ostacoli che i minori devono affrontare per proseguire nel percorso di studi o iscriversi presso istituti scolastici accreditati;
- Sostegno educativo finalizzato a colmare i *gap* formativi;
- *Advocacy* con le autorità competenti per facilitare l'ottenimento della documentazione necessaria all'iscrizione presso istituti scolastici accreditati;
- Attività di sensibilizzazione in merito all'importanza della frequentazione scolastica.

Attraverso gli **output**⁴¹ di seguito elencati per ciascun cluster di attività relativo ai 3 Risultati, si intende chiarire come le attività di ciascun settore possano avere un impatto sull'altro (in particolare, per i Risultati 1 e 2):

In relazione al cluster di attività relative al Risultato 1 (protezione):

- # minori altamente vulnerabili frequentano con continuità le attività educative (educazione);

⁴¹ Per "output" si intendono i risultati di breve periodo del programma (output del programma) e quindi di medio periodo della singola proposta progettuale.

In relazione al cluster di attività relative al Risultato 2 (educazione):

- Prevenuta e ridotta la condizione di isolamento per # minori altamente vulnerabili (protezione);

In relazione al *cluster* di attività relative al Risultato 3 (educazione):

- # minori sono supportati per continuare a frequentare o iscriversi in programmi di educazione accreditati (educazione).

Al fine di assicurare e facilitare il monitoraggio dell'iniziativa sulla base di un approccio RBM (*Results-Based Management*), verranno utilizzati anche gli indicatori tematici maggiormente utilizzati nel quadro delle iniziative di emergenza, quali - a titolo esemplificativo:

- Aumento percentuale di minori coinvolti nel progetto che rimangono iscritti a scuola alla fine dell'intervento;
- Aumento percentuale di minori coinvolti nel progetto che si iscrivono a scuola nell'anno successivo o che avanzano di classe nell'ambito delle attività di istruzione formale o informale;
- Percentuale dei beneficiari di EORE che dimostrano una maggiore conoscenza in termini di *unsafe e safe practices*.
- Miglioramento percentuale media della frequenza scolastica per i minori altamente vulnerabili (possibilmente integrato con il metodo *Most Significant Change*⁴²);
- Aumento percentuale di persone a cui è diretto l'intervento che riportano un miglioramento dal punto di vista della sicurezza e del senso di dignità.

Come già accennato precedentemente, le aree geografiche del Paese in cui si svolgeranno le attività di programma sono quelle che ad oggi ancora ospitano il maggior numero di sfollati rifugiati e rientrati (Governatorati di Dohuk, Erbil, Sulaymaniyah, Halabja, Salah El Din e Ninive), fermo restando che la fluidità del fenomeno dello sfollamento potrebbe, al momento della realizzazione delle attività, indurre a rivedere il quadro geografico di riferimento. Eventuali limitazioni territoriali degli interventi saranno concordate con la Rappresentanza diplomatica competente in base all'evolversi della situazione di sicurezza nel Paese.

Beneficiari

Relativamente ai criteri adottati per l'identificazione dei beneficiari, dovranno essere differenziati i beneficiari diretti, i beneficiari target e i beneficiari indiretti.

Per quanto concerne i beneficiari diretti, questi saranno minori altamente vulnerabili tra la popolazione sfollata, rifugiata, rientrata e appartenente alle comunità ospitanti. Nella selezione dei beneficiari, seguendo un approccio integrato, dovranno essere incluse anche quelle famiglie che sebbene garantiscano l'accesso all'istruzione, adottano a tal fine strategie ad alto rischio. I beneficiari diretti verranno raggiunti dall'obiettivo specifico anche grazie alla loro relazione con i

⁴² [Most Significant Change](#)

beneficiari target; le OSC dovranno, quindi, avere cura di indicare il numero di beneficiari diretti con precisione e coerentemente con quanto indicato nell'obiettivo specifico.

I beneficiari target saranno coloro che verranno coinvolti nelle attività di progetto, quali ad esempio attività a sostegno degli insegnanti e/o *caregiver* e di sensibilizzazione, e che potranno produrre e/o beneficiare dei risultati.

Per quanto riguarda i beneficiari indiretti, questi dovranno essere chiaramente identificati dalle OSC tra i soggetti i quali, grazie alla relazione esistente con i beneficiari diretti, sono raggiunti indirettamente dall'obiettivo specifico.

Tematiche trasversali

La valutazione degli interventi proposti terrà conto di come le tematiche trasversali (Genere, disabilità, minori, tematiche ambientali, ecc.) saranno affrontate⁴³. Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'inclusione delle donne, delle ragazze e delle persone con disabilità. Inoltre, nei progetti non dovranno essere presenti elementi che possano accentuare disegualianze di alcun tipo, strutturando i servizi offerti in modo da essere inclusivi e adatti per essere fruiti indipendentemente dal genere e dalle eventuali disabilità del gruppo di riferimento.

Aree d'intervento

Le aree geografiche del Paese in cui si svolgeranno le attività di programma sono quelle che ad oggi ancora ospitano il maggior numero di sfollati e *returnee* (Governatorati di Dohuk, Erbil, Sulaymaniah, Halabja, Ninive e Salah Al Din), fermo restando che la fluidità del fenomeno dello sfollamento potrebbe, al momento della realizzazione delle attività, indurre a rivedere il quadro geografico di riferimento. Eventuali limitazioni territoriali degli interventi saranno concordate con la Rappresentanza diplomatica in base all'evolversi della situazione di sicurezza nel Paese.

Modalità di coordinamento

Nella selezione degli interventi, saranno valutate le competenze e le capacità degli organismi, il loro radicamento nel territorio e la loro capacità di interagire con le comunità, le autorità governative e le organizzazioni locali presenti, i meccanismi partecipativi che sono in grado di attivare, la presenza di cofinanziamenti, la capacità di lavorare in rete e le sinergie che saranno eventualmente attivate dalle proposte progettuali presentate. Nella valutazione delle proposte progettuali sarà premiato l'utilizzo di un approccio integrato con il settore protezione, nella misura

⁴³ Si fornisce a titolo di esempio una tabella che indica le varie modalità di mainstreaming che possono essere adottate:

Possibili approcci alle tematiche trasversali	Descrizione
Tematica assente (Blind)	La tematica non viene inclusa in nessun aspetto della proposta progettuale.
Mainstreaming rispetto al target	Vengono coinvolti o viene facilitato il coinvolgimento di un target di persone specifico rispetto alla tematica trasversale.
Mainstreaming rispetto ai risultati o attività	La proposta di progetto prevede risultati o attività specifiche legate alla tematica trasversale.
Obiettivo Generale o Obiettivo Specifico legati al <i>mainstreaming</i> (Oriented)	La tematica trasversale viene incorporata nell'obiettivo di progetto/programma.

in cui le attività di protezione sono chiaramente descritte come funzionali al raggiungimento di un obiettivo in uno dei settori individuati dal programma in parola.

Le iniziative dovranno prevedere un ampio coinvolgimento delle istituzioni locali e il coordinamento con le Agenzie Internazionali e con la comunità dei donatori nella formulazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione delle attività previste.

I beni acquistati nell'ambito dell'iniziativa dovranno essere reperiti, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento.

I soggetti proponenti dovranno specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante dello *Humanitarian Response Plan* e quale sia il *cluster*/settore di riferimento. Laddove applicabile, dovrà essere riportato il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC) Module* di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* gestito da OCHA.

Il contributo totale dell'AICS per tutti gli interventi realizzati dai soggetti non profit è pari a 619.999,64 euro.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data della presentazione della proposta progettuale, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014. Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), in sostituzione della suddetta iscrizione all'elenco, è richiesta la titolarità di un accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve essere, comunque, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente *Call*;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza;
- c) Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- d) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;

- e) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- f) Capacità di operare in loco;
- g) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;
- h) Si impegnino a sottoscrivere la Dichiarazione in materia di sicurezza (All. A12), in caso di approvazione della propria proposta progettuale, prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- i) In caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- Durata delle attività di progetto: massimo 15 mesi (quindici mesi)
- Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a € 619.999,64 (seicento diciannove mila novecento novanta nove/64);
- **La quota di budget dedicata alle attività di *Mine Risk Awareness and Education* non dovrà essere inferiore a 150.000,00 (cento cinquanta mila/00) €;**
- Approvazione/gradimento da parte delle autorità locali e/o Ministeri competenti del progetto. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- Conformità alle indicazioni contenute nel paragrafo 4 del presente documento;
- Previsione nella proposta di progetto di una strategia di gestione del rischio sicurezza e una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;
- Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare unicamente una (1) proposta progettuale nell'ambito della presente *Call for Proposals*, indipendentemente dal suo ruolo (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS). La presentazione di più di una proposta da parte di uno stesso soggetto (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS) è, pertanto, motivo di esclusione.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm. e ii. e dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (*General Data Protection Regulation - GDPR*), recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”, la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Titolare del trattamento dei dati

L’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nella persona del suo legale rappresentante, il Direttore Luca Maestripietri, nell’unità operativa di ROMA (RM) Via Contarini, n. 25 - CAP 00135, è titolare del trattamento. Il titolare può essere contattato al numero di telefono 06.324921 presso la sede dell’Agenzia, oppure al seguente indirizzo PEC: protocollo.aics@pec.aics.gov.it.

Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell’aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d’incarico, per l’adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione anche per l’esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d’incarico. Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

La base giuridica del trattamento attiene all’adempimento degli obblighi di legge a cui è sottoposto il titolare in ragione della sua natura Pubblica ed è, pertanto, tenuto a trattare i dati per l’adempimento di un compito d’interesse pubblico in ragione della procedura comparativa. Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all’AICS essendo la raccolta e il trattamento dei dati è obbligatorio. L’eventuale rifiuto a fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l’impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla procedura comparativa con conseguente impossibilità di trattare i dati e con l’automatica esclusione dalla procedura. Qualora l’opposizione sia esercitata dopo l’eventuale aggiudicazione, fermo il lecito trattamento dei dati avvenuto in precedenza, il mancato trattamento produrrà l’impossibilità di procedere all’aggiudicazione e alla stipula del Disciplinare d’incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. “giudiziari”) di cui all’art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell’aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie nel rispetto della normativa nazionale ed Europea e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE 2016/679.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS appositamente designato e autorizzato che curerà la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico comprese le attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente *Call*, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o

meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Responsabile della Protezione dei dati

AICS ha nominato il Responsabile alla protezione dei dati nella persona dell'Avv. Michele Gorga, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: dpo@aics.gov.it.

Procedure di reclamo

Gli interessati nel caso in cui ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti sia compiuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento UE 2016/679 o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento UE 2016/679. L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha sede in Roma in Piazza Venezia ed è raggiungibile al sito www.garanteprivacy.it, mail: garante@gpdp.it, PEC: protocollo@pec.gpdp.it.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto (Allegato A1)⁴⁴ sia in versione PDF, sia in versione Word. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF. Nella proposta di progetto deve essere prevista anche una strategia di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A2). La Dichiarazione sostitutiva di certificazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;

⁴⁴ Si precisa che in caso di progetto congiunto, presentato congiuntamente in ATS da due o più soggetti no profit, nel formulario contenuto nell'Allegato A1 della *Call for Proposals* si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* del mandatario e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sull'ente proponente (prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di gestire direttamente le comunicazioni ufficiali e i rapporti giuridici con la Sede AICS per conto dell'ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

- c) Modello Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF, sia in versione Excel. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF;
- d) TdR per il personale di gestione del progetto⁴⁵;
- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- f) Lettera di gradimento da parte delle autorità locali competenti per il progetto;
- g) Eventuale/i Accordo/i con partner locali (ossia soggetti non profit locali o internazionali operanti in loco)⁴⁶. Per il contenuto dell'accordo si rimanda alle indicazioni riportate nella nota n° 46 a piè di pagina. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il partner locale deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner* locali non dovrà complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner* locali di progetto) superare la soglia del 40% del valore del contributo stesso. Il mancato rispetto di tale limite determina costituisce causa di esclusione (cfr. il successivo par. 8)
- h) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- i) Documentazione che dimostri la capacità di operare nel territorio di intervento secondo la normativa locale: registrazione in corso di validità presso le competenti autorità governative, oppure, documentazione di progetti recentemente conclusi o in corso

⁴⁵ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad esempio il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad esempio il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

⁴⁶ L'Accordo tra soggetto proponente e partner locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del partner a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più partner locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

comprovante il gradimento e l'accettazione da parte delle istituzioni tecniche/comunità locali di riferimento;

j) **In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:**

- Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
- Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.

k) **In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:**

- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche lett. b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit mandante svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (tale ruolo dovrà essere esplicitamente evidenziato nel modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Allegato A2), esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
- Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

l) L'Allegato A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali, sottoscritto dal Legale rappresentante del soggetto non-profit. Tale documento deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede di Amman dell'AICS è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Amman dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 15:00 (ora di Amman) del 19.01.2023** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteponente_IniziativaEmergenza_AID_12458_II" al seguente indirizzo:

amman@pec.aics.gov.it

e comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a: laura.cicinelli@aics.gov.it.

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

8.2. Richieste di chiarimento

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: laura.cicinelli@aics.gov.it, entro e non oltre il 08.12.2022.

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede AICS di Amman (<http://amman.aics.gov.it/>) entro e non oltre il 15.12.2022.

8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* entro **1 (un) giorno lavorativo** dal decreto di nomina della Commissione, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli; limite del 40% del finanziamento al *partner* di cui al precedente par. 7 e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;

- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente paragrafo 7 lett. da a) a k) inclusa.

Integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità. La Sede AICS comunica gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione di esclusione. La risposta alle eventuali contestazioni avviene entro **2 (due) giorni lavorativi** alle eventuali contestazioni.

8.5 Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo e secondo aree di priorità, dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (ALLEGATO A3).

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **70/100**), nonché formulare eventuali osservazioni su tutte le proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **13 (tredici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina e trascorso il periodo per eventuali contestazioni da parte dei soggetti esclusi.

Nella valutazione viene dato particolare rilievo alla previsione nelle proposte di progetto di:

- Indicatori di risultato e di impatto rilevanti, coerenti, misurabili e verificabili (voce 3.2 dell'Allegato A3);
- Un piano di gestione degli aspetti legati alla sicurezza e alla protezione dello *staff* di progetto, che includa i necessari elementi di coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Baghdad ed il Consolato d'Italia a Erbil, nonché un efficace sistema per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza (voce 3.7 dell'Allegato A3);
- Una chiara definizione delle responsabilità esecutive della proposta di progetto, nella forma di *Organization Breakdown Structure* (voce 3.7 dell'Allegato A3);
- Un piano di monitoraggio, che includa anche il monitoraggio a distanza delle attività implementate dal *partner* in caso di gestione in remoto (voce 3.8 dell'Allegato A3);
- Integrazione con le altre iniziative della Cooperazione Italiana presenti nell'area, nonché complementarità e sinergie con altri enti locali ed internazionali operativi sul territorio (3.10 voce dell'Allegato A3);

- *Exit strategy*, definite e fattibili, che favoriscano il collegamento fra l'aiuto umanitario e lo sviluppo (voce 4.2 dell'Allegato A3); in particolare, ci si riferisce alle proposte di progetto che descrivano in modo chiaro e dettagliato il supporto politico e finanziario che le autorità competenti garantiranno durante e dopo la realizzazione del progetto;
- Economie di scala realizzate con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macro-voci B, C ed E del Piano finanziario⁴⁷ - Allegato A4 - entro il 25%⁴⁸ (voce 5.4 dell'Allegato A3).

Gli esiti della valutazione sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le suddette osservazioni devono essere recepite entro **5 (cinque) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, l'AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La Sede di Amman dell'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **61 (sessantuno) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'Incarico.

⁴⁷ Laddove il Governo locale abbia emanato dei provvedimenti inerenti a misure anti-contagio per far fronte all'emergenza COVID-19, sarà possibile riconoscere "Costi sicurezza", da rendicontare, fino ad un max dell'8% dei costi effettivamente sostenuti (macro voce E bis del Piano finanziario) per l'acquisto di dispositivi di protezione per il COVID-19 nel Paese *partner* anche in assenza dell'attestazione della Rappresentanza diplomatica, prevista, invece, dal Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario (Allegato A10) per l'acquisto di eventuali dispositivi di sicurezza non correlati all'emergenza COVID-19.

⁴⁸ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti sul sito della Sede AICS di Amman (<http://amman.aics.gov.it/>).

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore di intervento e l'ammontare finanziato.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui l'AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Soltanto dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dal D.lgs 159/2011 e ss.mm. e ii.. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla sede AICS di Amman andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto.
- Dichiarazione in materia di sicurezza a firma del rappresentante legale del soggetto proponente. In caso di progetto congiunto, ciascuna OSC facente parte dell'ATS dovrà sottoscrivere la propria dichiarazione in materia di sicurezza;

- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'Incarico;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

III. Stipula del Disciplinare d'Incarico

Il Disciplinare d'Incarico è l'accordo tra la Sede AICS di Amman e il soggetto non profit che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica e altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% dell'anticipo stesso ed entro il termine che verrà indicato nel Disciplinare d'incarico (Allegato A8 della presente *Call*).

Se il soggetto proponente è un organismo non-profit iscritto nell'elenco la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e ss.mm. e ii. che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e ss.mm. e ii. e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una Sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da Istituti bancari o assicurativi che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria e assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma AID 12458 dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT, approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.

La Sede AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.